attac

Il Granello di Sabbia

n°61–martedì 16-07-2002.

Indice degli argomenti

Consegna firme TOBIN TAX
Romagiovedì 18 luglio 2002, ore 11.30 P.zza Montecitorio: conferenza stampa, parade e pranzo popolare per festeggiare 6 mesi di campagna e (probabilmente 180.00 firme raccolte).

Ricordiamo: "Il Granello di Sabbia. I pro e i contro della Tobin Tax", a cura di Emiliano Brancaccio e Riccardo Bellofiore, Collana: Nuova Serie Feltrinelli

1 - E' veramente possibile!

Sebastiano Moruzzi e Silvia Rescigno
Responsabili della segreteria Campagna per la Tobin Tax

In questi giorni stanno arrivando a Bologna - sede nazionale del Comitato Italiano per la Tobin Tax - i moduli contenenti le firme per la legge di iniziativa popolare raccolte in tutta Italia. Con nostra grande piacevole sorpresa, oltre ai 212 comitati per la Tobin Tax che avevano preso contatto con noi, ci stanno arrivando moduli da decine di altri luoghi che spontaneamente hanno organizzato punti di raccolta di firme e momenti di autoeducazione popolare.
Per questo il dato reale del numero di firme raccolte e' di molto superiore alle nostre stime

precedenti: siamo arrivati a più di 150.000 firme. Se il flusso di moduli continua di questo passo e' realistico pensare che arriveremo a 180.000.
Questi dati, l'auto-organizzazione dei comitati promotori locali e il grande sforzo prodotto nella raccolta di firme, testimoniamo che la campagna è stata veramente una campagna dal basso dove piccoli comuni, associazioni locali, gruppi radicati nel territorio e anche singoli cittadini si sono impegnati capillarmente nell'organizzazione della campagna. In questo modo la campagna e' riuscita a stimolare momenti di autoeducazione popolare sull'economia, a diffondere conoscenze che i media sistematicamente distorcono o evitano di trasmettere.
Se la raccolta di firme si sta concludendo, la campagna ha raggiunto solo la prima fase. Le firme per la legge di iniziativa popolare sono infatti il primo passo verso l'istituzione della Tobin Tax in Europa. La campagna ora continuerà in due direzioni: in Italia con la discussione del testo di legge e in tutta Europa saldandosi alle altre mobilitazioni per la Tobin tax.
Ora che il testo di legge d'iniziativa popolare sarà in Parlamento, il gruppo degli 80 parlamentari che hanno appoggiato la campagna fin dall'inizio dovranno promuovere la legge in parlamento affinché venga discussa.
Contemporaneamente la campagna si salderà con le altre campagne promosse dagli ATTAC europei e da altre reti internazionali in vista di un Trattato Europeo per la Tobin Tax - la cui bozza di testo e' stata presentata dall'economista Heikki Patomaki di ATTAC Finlandia durante il Seminario Internazionale sulla Tobin Tax a Siena del 24 e 25 maggio scorsi. L'obiettivo e' che entro 9 mesi si arrivi a una proposta definitiva di concerto con tutte le realtà europee coinvolte nella campagna per l'istituzione della Tobin Tax in Europa.
L'Europa può infatti costituire un primo obiettivo per attuare quelle politiche antiliberiste di cui la tobin tax e' un ingrediente essenziale. Proprio per questo la campagna avrà come importante momento il Forum Sociale Europeo in cui gli ATTAC Europei e tutte le altre realtà che stanno partecipando al movimento per la Tobin tax presenteranno la campagna per un Trattato Europeo per la Tobin Tax. La campagna italiana per la Tobin tax, con le notevoli energie e forze che ha saputo mobilitare, avrà un ruolo decisivo nella definizione delle strategie per la creazione di una "zona Tobin" antiliberista in Europa.
Per suggellare la conclusione della prima fase della campagna, il 18 luglio saremo a Roma per consegnare in Parlamento le firme raccolte. Dopo una conferenza stampa, tutte le realtà che hanno partecipato alla campagna sfileranno in marcia da una piazza vicino a Montecitorio per portare simbolicamente le firme raccolte in Parlamento dove si dovrà discutere il testo di legge d'iniziativa popolare.
La marcia, battezzata scherzosamente "Tobin Parade", sarà molto festosa e colorata. Musicisti di strada animeranno musicalmente la Tobin Parade dove sfileranno tutti i personaggi che hanno caratterizzato la campagna. Tobin Hood, Fra' Tax, James Tob 001 (protagonisti dei fumetti prodotti della campagna) potrebbero misteriosamente aggirarsi nelle vicinanze, mentre tanti animali colorati (enormi maialoni rosa e minacciosi squali rappresentanti la finanza internazionale) coloreranno la Tobin Parade. Alla fine della marcia si offrira' a tutti un pranzo in piazza per concludere convivialmente la giornata.
La Campagna per la Tobin Tax è nata a Genova nel luglio scorso e ritornerà a Genova per il 19, 20 e 21 prossimi quando tutte le realtà del movimento si confronteranno dopo un anno dall'eccezionale e tragica mobilitazione contro il G8. Dopo il pranzo post-Tobin Parade, saliremo tutti sul treno del Roma Social Forum in cui abbiamo prenotato posti per tutti i partecipanti della Tobin Parade. A un anno da Genova vogliamo concludere la prima parte della Campagna ritornando simbolicamente dove siamo partiti un anno fa.
Vogliamo ringraziare tutti quelli che hanno lavorato con noi alla campagna: il Comitato di Sostegno Nazionale che ha dato il proprio sostengo politico ed economico alla campagna, il gruppo comunicazione di ATTAC e gli attacchini che hanno curato l'aspetto comunicato e la grafica della campagna, i fumettisti che hanno realizzato i due magnifici fumetti "Tobin Hood e Fra' Tax" e "James Tob 001", gli artisti che hanno spettacoli per la campagna e che hanno ospitato i nostri banchetti, tutti quelli che hanno lavorato all'organizzazione.
Per la speranza che ci hanno dato nei momenti in cui credevamo di non farcela, a causa di un protratto silenzio della politica istituzionale e della stampa, vogliamo ringraziare i 212 comitati locali sparsi nel territorio che hanno reso possibile il successo della campagna. Le 150.000 firme le dedichiamo a voi.

2 - Sei mesi di TobinTax

La campagna Tobin Tax è stata per prima cosa un'occasione di incontro eccezionale. Una sfida che ha dimostrato come "l'autoeducazione popolare orientata all'azione" sia possibile,

coinvolgendo e aiutando i cittadini a riappropriarsi del loro mondo. Spiegare la Tobin Tax non è semplice o immediato, ci abbiamo provato in tantissimi/e in ogni comune e quartiere, con pubblicazioni autoprodotte, con i fumetti e con la comunicazione elettronica.

La prima cronistoria di questa campagna dovrebbe partire però dalle centinaia di incontri di formazione e confronto sulla Tobin e sui temi della finanziarizzazione dell'economia. Questo è il primo dato della prima campagna del movimento "per la globalizzazione dei diritti" dopo Genova: voglia di comprensione, responsabilizzazione e partecipazione, anche partendo da un tema apparentemente ostico. Unendo movimento, cittadini, istituzioni locali, personaggi del mondo della cultura e dell'informazione, parlamentari e associazioni.

24 gennaio
a Roma viene lanciata la campagna per una legge d'iniziativa popolare per portare la Tobin Tax in Italia e in Europa, ATTAC presenta la proposta di legge (redatta da Emiliano Brancaccio) e il Comitato Italiano per la Tobin Tax: salgono sul palco a testimoniare il loro appoggio e coinvolgimento, in ordine di apparizione: Don Luigi Ciotti (Libera e Gruppo Abele), Raffaella Bolini (Arci), Sabina Siniscalchi (Manitese), Fabio Salviato (Banca Etica), Anubi D'avossa Lussurgiu (Disobbedienti), Giulietto Chiesa, Fausto Bertinotti, Cesare Salvi, Giovanni Berlinguer, Paolo Cento, Francesco Martone, Alfonso Gianni, Luigi Malabarba, Famiano Crucianelli, Patrizia Toya. In video i contributi di Vittorio Agnoletto e Moni Ovadia.
Vengono presentati il logo della campagna (lo squalo a bocca sbarrata dalla matita: "ferma gli squali del mercato, firma per la Tobin Tax"), manifesti, cartoline, iniziative culturali.
Lo slogan della campagna: "tutti insieme è possibile!"

01 marzo
Le adesioni sono già centinaia, moltissimi social forum (soprattutto di città piccole), tra le organizzazioni, la maggior parte delle Confederazioni della Cgil (e tutta la segreteria nazionale), ma anche il sindacalismo di base, la Fim-Cisl (a cui poi seguirà anche la Fiba-Cisl), parti della Uil; tra le associazioni dall' APE Associazione Periti ed Esperti Giudiziari, a tante associazioni internazionali di solidarietà, dalle Botteghe del Mondo alla Lila, dal gruppo Utopia a sezioni locali dell'Agesci, dalla campagna Sdebitarsi alla Uisp e tante altre. Una campagna che ha mischiato subito le carte degli schieramenti, coinvolgendo il diavolo e l'acquasanta (cioè in concreto dalle Suore Missionarie della Consolata al Gruppo d'azione rivoluzionario).

15 marzo
Si compone anche il cartellone degli artisti e personaggi del mondo della cultura e della informazione che sostengono la Tobin Tax, rigorosamente in ordine alfabetico: Africa Unite, Alberto Piccinini (scrittore), Alessandro Piva (regista), Alessandro Robecchi (giornalista), Angelo Guglielmi, Augusto Graziani (economista), Carlo Feltrinelli (editore), Carlo Lucarelli (scrittore), Carta, Citto Maselli (regista), Claudio Amendola (regista, attore), Daniele Sepe (musicista), Dario Fo (regista, Premio Nobel), Dario Vergassola (attore), Davide Riondino (attore), Enrico Deaglio (giornalista), Ermanno Bencivenga (filosofo), Eva Picardi (filosofo), Franca Rame (attrice), Francesco Baccini (musicista), Giampiero Rigosi (scrittore), Gino Strada (Emergency), Gianni Mura (giornalista), Gilberto Squizzato (autore, regista), Giulietto Chiesa (giornalista, scrittore), Giuseppe Ugo Rescigno (giurista), Gregorio Scalise (poeta), Jovanotti (musicista), Lella Costa (attrice) , Liberazione, Luca Bigazzi (fotografo), Manifesto, Marco Paolini (regista), Marina Massironi (attrice), Massimo Vaggi (scrittore), Michela Turra (scrittrice), Michele Serra (scrittore, giornalista), Moni Ovadia (regista), Nada (cantante), Nuove Tribu' Zulu (musicisti), Paolo Pietrangeli (regista, cantautore), Paolo Rossi (attore), Pino Cacucci (scrittore), Rudi Ghedini (scrittore), Sergio Ferrentino (autore radiofonico), Silvia Ballestra (scrittrice), Stefano Benni (scrittore), Stefano Tassinari (scrittore), Subsonica (musicisti), Teresa De Sio (musicista) , Teresa Strada (Emergency), Wilma Labate (regista).

15-21 aprile
Settimana di Tobin Hood
Azioni, banchetti, iniziative in tutta Italia per la settimana dedicata a Tobin Hood che toglie ai ricchi speculatori per ridistribuire a tutti. Sabato 20 aprile in 46 città italiane si tengono contemporaneamente iniziative di piazza a cura della Campagna. Alcuni esempi: a Bologna Tobin Hood insegue nelle piazze gli speculatori, trasportato dai Tobin Taxi (e nella sera spettacolo di Marco Paolini a sostegno); a Roma un Circo Tobin attraversa le strade della capitale contabilizzando il furto al secondo della speculazione; a Milano palloni aerei, con striscioni volanti occupano l'ormai simbolica Piazza Affari.

Esce il primo fumetto della campagna (con Carta, Liberazione e il manifesto) "Tobin Hood e Fra' Tax: il mistero delle galline scomparse".
Esce nelle librerie e per i banchetti della campagna il libro: "Tutto quello che avreste voluto sapere sulla Tobin Tax e non vi hanno mai detto" una Guida alla Tobin Tax curata da ATTAC Italia e edita dalle Edizioni Gruppo Abele.

Primi di maggio
Uscita del libro: "Il granello di sabbia. I pro e i contro della Tobin Tax" a cura di Riccardo Bellofiore ed Emiliano Brancaccio (Feltrinelli, Collana Nuova Serie).
La segreteria della campagna (Silvia Rescigno, Sebastiano Moruzzi e Gianni Paoletti di ATTAC Bologna annunciano il superamento delle 70.000 firme raccolte). I Comitati Tobin Tax registrati sono 212, la partecipazione è grandissima, veniamo a conoscenza di una geografia politica dell'Italia finora a noi sconosciuta, soprattutto al Sud dove crescono la grande parte dei comitati per la Tobin.

24-26 maggio
A Siena (con il contributo dell'Università, Regione Toscana, Banca Etica e Manitese) due giorni di dibattito e confronto internazionale su: "Democrazia, Welfare, giustizia sociale. La Tobin Tax in Italia e nel mondo" con esperti europei e personalità italiane. In quell'occasione viene lanciata la proposta da parte degli ATTAC europei e di molte reti internazionali di un Trattato Europeo per la Tobin Tax. Si forma un gruppo di lavoro internazionale con l'incarico di redigere un testo per gennaio 2003 per il lancio della proposta europea finale. Dopo la Francia, il Belgio e la Finlandia si apprestano a votare una misura Tobin, in Germania cresce il consenso (anche governativo) per la proposta. E' venuto il momento di pensare a come unire le campagne in una sola iniziativa europea.

Primi di giugno:
Esce insieme a Linus nelle edicole il secondo fumetto della campagna: "James Tob Agente 001, Operazione Trinitax: una cascata di diamanti", il terzo fumetto sarà presentato in occasione del dibattito parlamentare della legge, che speriamo in autunno ("Taxman e Tobin contro i criminali di Global City").
Primo bilancio delle adesioni delle istituzioni locali alla campagna, hanno aderito: Regione Umbria, Regione Toscana, Comune di Arcore (MI), Comune di Bellusco (MI), Comune di Besenello (TN), Comune di Casalecchio (BO), Comune di Castel Maggiore (BO), Comune di Cavenago di Brianza (MI), Comune di Cesena, Comune di Frosinone, Comune di La Spezia , Comune di Lavis (TN), Comune di Marzabotto (BO), Comune di Mezzago (MI), Comune di Rovereto (TN), Comune di Spilamberto (MO), Comune di Tione (TN), Comune di Trezzo d'Adda, Comune di Vimercate, Consiglio comunale di Aquileia (UD), Consiglio comunale di Brugherio, Consiglio comunale di Castrocaro Terme e Terre del Sole (FC), Consiglio comunale di Nonantola (MO), Consiglio comunale di Pianoro (BO), Consiglio comunale di Roma, Consiglio comunale di Piana degli Albanesi (PA), Consiglio comunale di Riva del Garda (TN), Consiglio comunale di Torino, Consiglio comunale di Udine, Consiglio comunale di Vignola (MO), Consiglio comunale di Venezia
Il conteggio delle firme intanto ha superato le 100.000, manca solo lo sforzo finale.

18 luglio
Festa finale di consegna delle 153.000 firme raccolte (ma ancora ne stanno arrivando e tante). Siamo partiti da Genova 2001 a immaginare questa campagna, nei giorni del G8 e delle roventi polemiche sulla solidarietà internazionale e la globalizzazione (prima della repressione cieca e violenta). A Genova ritorniamo un anno dopo con un risultato per tutti e per tutte. Tutti insieme è possibile, a Genova come nella Tobin Tax lo abbiamo dimostrato.
Ora bisogna concentrare gli sforzi sull'apertura della seconda fase della campagna con la discussione del provvedimento in aula. In moltissimi consigli comunali anche esponenti di partiti di governo hanno votato le mozioni di appoggio alla Tobin. Un motivo in più per aiutare gli 80 parlamentari sostenitori della legge a cercare di fare entrare in Parlamento un dibattito utile dopo mesi di vergognosi provvedimenti. Sappiamo che il gruppo di parlamentari che appoggiano la Tobin sono agguerriti, noi cercheremo di sostenerli e non mollare l'osso.

Per informazioni e contatti:
posta elettronica: tassatobin@attac.org
telefono:: 0516240122 oppure 3405292489 (Sebastiano Moruzzi)
sito: www.tassatobin.it

3 - Due o tre cose che mi hanno detto di lei

Di Umberto G.B. Bardella (ATTAC Torino)

Nel corso della campagna di raccolta delle firme, molte/i di noi hanno partecipato a più di un

incontro, qualcuno numeroso altri meno, ma comunque tutti ricchi e stimolanti. Una prima grande esperienza di "autoeducazione popolare orientata all'azione".
Credo utile per il futuro della iniziativa riportare qui alcuni contributi emersi dalle discussioni.

L'UNIONE EUROPEA. SOLO LEI?
La proposta di applicare la tassa in tutta l'Unione Europea è apparsa, insieme, un punto di forza e una debolezza.
E' infatti vero che per il suo pieno funzionamento la tassa Tobin esigerebbe una dimensione mondiale (e anche la scomparsa dei paradisi fiscali).
Ma è anche vero che l'UE comprende, più o meno, una popolazione e un PIL analogo agli USA, e che dalla borsa di Londra passa il 30% delle operazioni finanziarie mondiali.
Un'applicazione della tassa Tobin in tutta la zona euro avrebbe quindi un indubbio peso non solo politico ma anche strettamente finanziario.

DESTINAZIONE DEL GETTITO (art. 3)
Apprezzata è stata la definizione notevolmente precisa e quindi cogente della destinazione del gettito, cosa che non avviene per altre proposte (ad esempio, quella belga si limita a destinarlo ai fondi per la cooperazione). Li ricordiamo brevemente: aumento e riallocazione sui fondi per lo sviluppo, calcolato in base ai principi UNDP; riduzione del debito estero; finanziamento e ricerca ambientale; incremento dei fondi per le aree depresse della UE.
Particolarmente importante mi sembra l'aver adottato i principi UNDP per il calcolo dello sviluppo umano, in quanto non è ancora diventato un fatto acquisito.
C'è ancora chi calcola lo sviluppo usando solo il PIL pro capite. E' una media molto grossolana e tutta economicista, che non dà conto della reale situazione.
L'UNDP invece (United Nations Development Program – Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo) pubblica ogni anno da un bel po' di tempo il "Rapporto sullo sviluppo umano" (edito in Italia da Rosenberg & Sellier ma anche scaricabile dal sito UNDP). In questo periodo, ha affinato una serie di criteri molto più ricchi e completi: speranza di vita alla nascita, tasso di alfabetizzazione degli adulti, tasso di scolarizzazione, potere d'acquisto per abitante, percentuale di povertà, tasso di disoccupazione di lunga durata, accesso all'acqua potabile…
E' troppo lungo qui approfondire questo interessante discorso: rimandiamo al primo capitolo del Rapporto 2002.

CHI DECIDE?
Uno dei problemi delicati e importanti che la proposta di legge lascia aperto è quello contenuto nell'ultimo comma dell'articolo 4: "promuovere l'istituzione presso l'ONU di un fondo internazionale che veda la partecipazione di rappresentanti dei Governi, di organizzazioni di rappresentanza sociale e di organizzazioni non governative, per la raccolta e la distribuzione del gettito derivante dall'imposta".
E cioè: chi decide? Chi stabilisce dove e quanti soldi vanno?
E' necessario stabilire con estremo rigore sia i criteri di scelta (o meglio, di elezione) dei vari rappresentanti sia trasparentissimi e democratici modi di funzionamento.
Questo è uno di quei punti che, pur riguardando importi tendenti allo zero, possono qualificare o squalificare l'iniziativa.
Non vorremmo che qualcuno facesse come il governo italiano, che sottrae i fondi alla cooperazione per lo sviluppo per finanziare le cosiddette "operazioni di peacekeeping" …

TOCCA ANCORA A NOI
A mio modesto parere, abbiamo fatto un bel pezzo di strada, magari con fatica ma anche con entusiasmo e creatività.
Il resto del cammino forse è più difficile, e proprio per questo richiede lo stesso impegno – non di tempo, forse, ma quantomeno di intelligenza.

4 – I limiti della Tobin per l'Ocse ovvero come rafforzare la Tobin

Di Dean Baker (CEPR) www.cepr.net

Un recente articolo di un economista dell'OCSE ("Una Tobin Tax: potrebbe funzionare?" di Helmut Reisen) ipotizza che una tassa sulle transazioni monetarie sarebbe difficile da fare entrare in vigore, e probabilmente costituirebbe una debole fonte di entrate per finanziare lo sviluppo. Questo articolo ha sollevato alcune questioni che meritano ulteriore considerazione.
Sulla questione dell'applicabilità, il sig. Reisen ha messo in guardia contro la possibilità di evitare la tassa geograficamente (cioè attraverso transazioni che avvengono in paradisi fiscali dove la tassa non è in vigore) e contro la possibilità di utilizzare strumenti derivati che non ricadono sotto la tassa, come futures, opzioni e swaps.
Queste preoccupazioni sono legittime, ma possono essere sollevate contro quasi tutte le tasse. Per esempio, attualmente molte imprese statunitensi si stanno ricostituendo alle Bermuda

o in qualche altro paradiso fiscale, allo scopo di evitare la maggior parte dei loro obblighi relativi all'imposta sul reddito. Mentre questo potrebbe essere visto come un argomento contro l'imposta sul reddito, l'alternativa è una legislazione che proibisca questo tipo di imbrogli del sistema (che è già stata proposta al Congresso degli Stati Uniti).
Allo stesso modo, sarebbe possibile evitare una frode di tipo geografico della Tobin Tax facendo in modo che tutti i soggetti nazionali e le imprese che cadono sotto la giurisdizione della tassa (per es. l'Unione Europea) siano soggetti alla tassa su tutti gli scambi che fanno, indipendentemente dal luogo in cui avvengono. La Danimarca ha una tassa simile sulle transazioni finanziarie in vigore fin dai primi anni '90.

L'obiezione secondo cui la tassa condurrebbe gli investitori a rivolgersi a strumenti derivati è fondata. Mentre alcuni sostenitori della Tobin Tax affermano che questi scambi sarebbero soggetti ugualmente alla Tobin Tax se portassero ad operazioni a pronti (scambi reali di valuta), la grande maggioranza di scambi sostitutivi non risulta mai in operazioni a pronti. Ciò significa che l'impatto di una tassa Tobin sui costi degli scambi sostitutivi sarebbe minima.
Tuttavia, è possibile risolvere il problema abbastanza facilmente estendendo la tassa anche agli strumenti derivativi. Le operazioni in opzioni, futures e swaps non sono preferibili all'operazione in valuta di per sè. Tassare gli scambi effettuati tramite queste operazioni si tradurrebbe in decine di miliardi di dollari in più a disposizione del finanziamento per lo sviluppo. (Alcuni promotori di tasse Tobin vorrebbero che anche le transazioni finanziarie interne, come la vendita di titoli e obbligazioni, fossero soggette alle tassazioni, come attualmente avviene in molti dei principali Paesi come Inghilterra e Francia).

Occorre inserire nel contesto l'argomento generale della messa in opera di una tassa Tobin. Gli incentivi ad evadere una tassa sono proporzionali alla sua entità. Inoltre, una tassa è molto più facile da imporre su un mercato altamente concentrato piuttosto che su transazioni altamente decentrate. Se confrontiamo una tassa Tobin con i diritti d'autore - che possono essere visti come una tassa riscossa privatamente - risulta evidente che le tasse Tobin sono molto più facilmente applicabili dei diritti d'autore.
Per quanto riguarda l'entità della tassa, la maggior parte dei promotori raccomanda una percentuale dello 0,1 per cento per la Tobin Tax. All' opposto, il diritto d'autore è effettivamente una tassa del 100 per cento. Software, musica e materiale video sarebbero disponibili senza nessun costo sul web se non ci fosse la protezione del copyright. L'intero costo del prodotto è dovuto alla messa in atto del diritto d'autore. Questo significa che gli incentivi ad evadere il copyright sono molto più grandi (di alcuni ordini di grandezza) rispetto agli incentivi ad evadere una tassa Tobin.
La maggior parte delle transazioni monetarie è effettuata da grandi istituzioni finanziarie che scambiano ogni giorno centinaia di milioni o anche miliardi di dollari di valuta. Questo dovrebbe rendere l' individuazione delle evasioni relativamente semplice. Una pratica standard del funzionamento di una tassa prevede di offrire agli informatori una percentuale delle tasse incassate. Se una banca o un'azienda di brokeraggio evade una tassa Tobin per decine di milioni di dollari, sembra probabile che al suo interno ci sia un impiegato che possa essere intenzionato a rivelare la frode fiscale del suo principale in cambio di qualche milione di dollari. Mentre una certa entità di evasione sugli scambi minori rimarrebbe sicuramente non rilevata, non appare possibile che le maggiori istituzioni finanziarie sarebbero in grado di praticare evasioni di larga scala per un periodo di tempo significativo.
La riproduzione di materiale protetto da copyright, al contrario, è potenzialmente un processo totalmente decentrato, nel quale gli individui copiano software o brani musicali per utilizzo personale. Non c'è bisogno di concentrazione per copiare materiale protetto. Tuttavia, nonostante i grandi incentivi ad infrangere il copyright e la decentralizzazione del processo, i diritti d'autore sono tuttora largamente applicati. Questo è dimostrato facilmente dal fatto che la Microsoft è una delle imprese che realizzano i maggiori utili nel mondo. Poiché la quasi totalità di quegli utili proviene dalla vendita di materiale protetto da copyright, la sua esistenza è una prova dell'applicabilità del diritto d'autore.

L'altra questione sollevata dall'articolo del sig. Reisen - che è probabile che gli scambi in valuta diminuirebbero, riducendo quindi la base tassabile - può in realtà essere vista come un argomento a favore della tassa. La maggior parte dei promotori di tasse Tobin considera il grande volume di scambi in valuta come una fonte di instabilità nel sistema finanziario. Se le cose stanno così, una riduzione del volume degli scambi potrebbe portare a mercati finanziari più stabili.

Ma ipotizziamo che il volume degli scambi non abbia una relazione diretta con l'instabilità. Lo scambio in sé stesso presenta comunque un costo per l' economia, nel senso che utilizza risorse - lavoro e capitale - che avrebbero potuto invece essere utilizzate in qualche altro processo nell'economia. Se il volume degli scambi diminuisce a causa dell'imposizione di una tassa Tobin, significa quindi che meno risorse andranno sprecate negli scambi. Dato che tutti i costi degli scambi sono trasferiti da qualche parte (nessuno fa scambi gratuitamente), i costi di scambio compaiono nei prezzi praticati da banche, compagnie di assicurazioni e altre istituzioni finanziarie.
Ciò significa che, se quanto afferma il sig. Reisen è corretto, e se la tassa conduce ad una notevole riduzione nel volume degli scambi, allora il costo della tassa sarà sostenuto quasi interamente dallo stesso settore finanziario, e non scaricato sui consumatori sotto forma di prezzi più alti. Per esempio, poniamo che l'attuale volume di scambi sia 300.000 miliardi all 'anno (approssimativamente il volume attuale degli scambi sul mercato del disponibile), che il volume di scambi si riduca di tre quarti per effetto di una tassa Tobin dello 0,1 per cento, e il costo medio di una transazione sia lo 0,05 per cento. In questo caso, l'ammontare di denaro speso in costi di scambio diretti verrebbe ridotto di 112,5 miliardi per effetto della tassa (i costi diminuirebbero da 150 miliardi a 37,5 miliardi, dato il calo del volume degli scambi da 300.000 miliardi a 75.000 miliardi). La tassa accumulerebbe 75 miliardi all'anno in entrate (0,1 per cento sui 75.000 miliardi di volume di scambi rimasti dopo l'entrata in vigore della tassa). In questo caso, la somma totale spesa in costi di scambio (costi diretti più la tassa) calerebbe realmente di 37,5 miliardi (112,5 miliardi in riduzioni sui costi di risparmio meno 75 miliardi in tasse). Ciò significa che la tassa sarebbe interamente finanziata dai risparmi sui costi di scambio. Non ci sarebbero costi aggiuntivi da scaricare sui consumatori. Infatti, i costi che le banche, le assicurazioni e le aziende di brokeraggio accollano a imprese ed individui potrebbero in realtà cadere insieme alle loro spese.
In breve, il possibile calo netto nel volume di scambi che il sig. Reisen vede come un problema di una Tobin Tax è in realtà una delle sue virtù. Significa che solo una parte molto piccola, se non nulla, delle entrate incassate dalla tassa sarebbe scaricata sui consumatori, viceversa sarebbe sostenuta dall'industria finanziaria. La tassa porterebbe ad una riduzione in alcune contropartite che le aziende fanno per proteggersi da fluttuazioni del mercato inaspettate, ma sappiamo con assoluta certezza che le aziende destinano somme molto piccole per questa assicurazione - se la fissassero ad un tasso di più dello 0,1 per cento del valore nominale, allora la tassa non sarebbe abbastanza grande da prevenire la contropartita.

E' incoraggiante vedere che l'OCSE solleva questioni sostanziali riguardo ai meriti di una tassa Tobin. E' importante che i promotori di una tassa siano preparati ad affrontare tali questioni. In questo caso, non pare che le questioni sollevate dal sig. Reisen indeboliscano seriamente la causa della Tobin Tax.

Dean Baker. Co-direttore del Centro per la Ricerca Economica e Politica (CEPR), Washington DC - www.cepr.net: Contatti: cepr@cepr.net

Traduzione a cura di Giacomo Guatteri

5 - Il fronte si allarga

Intervista al premio Nobel Joseph Stiglitz (consigliere di Clinton nel primo mandato, ex vice-drettore della Banca mondiale, oggi su posizioni molto critiche nei confronti del liberismo e sostenitore della Tobin), trasmessa dal canale tedesco ARD. Monitor, 13 maggio 2002. L'intervista è stata raccolta da Sonia Mikich.

Domanda: Ogni giorno 1 miliardo e mezzo di dollari - è la cifra che si legge ovunque in Internet - vengono spostati da una parte all'altra del pianeta nel corso di scambi speculativi. L'80% di tale denaro è denaro a breve termine, che "scotta". Si susseguono appelli a favore della tassazione di questi movimenti. Qual è la sua posizione?

Stiglitz: La Tassa Tobin ha duemotivazioni: la necessità di entrate per sostenere i costi dei beni pubblici globali (cioè beni e servizi di pubblica utilità), e il bisogno di finanziamenti, a livello globale, per affrontare la guerra all'AIDS e altre malattie con diffusione epidemica, la guerra contro il terrorismo, il miglioramento dell'ambiente...

D.: ... l'impegno contro la povertà ...
S.: ... l'impegno contro la povertà nelle nazioni in via di sviluppo.Il tema dello sviluppo raggiunge gli obiettivi minimi. Il traguardo è oltre i 15 miliardi di dollari. Perciò abbiamo bisogno di aumentare le entrate per finanziare questi bisogni primari, dai quali trarrà beneficio

ciascuno di noi. Ora non esiste alcuna fonte di entrata. La situazione attuale vede gli U.S.A. in grado di tenere in ostaggio il resto del mondo. Gli stati Uniti hanno deciso di non condividere alcune decisioni prese dalle Nazioni Unite e si rifiutano di pagare i dazi. E' un modo intollerabile di gestire la situazione internazionale.
La tassa Tobin è un modo per raccogliere tali entrate.Sono convinto che la tassa abbia un enorme valore simbolico. Ci dice che, in anni recenti, ciò che ha guidato il mondo sono stati i mercati finanziari. Gli stessi mercati che hanno portato squilibrio. La mobilità dei capitali non ha solo portato instabilità con enormi costi addebitati anche ai più poveri; ha alterato il potere contrattuale all'interno delle nazioni - se si cerca di tassare la libera circolazione dei capitali, questi ultimi diranno "ce ne andiamo" - perciò è più che simbolica.
E' simbolica, ma è anche molto di più. Influenza il risultato. Ciò che è importante nella tassa Tobin è la proposta di utilizzare il ricavato delle entrate per i beni della comunità mondiale. E questo è più che simbolico. Si riconosce la necessità di una azione collettiva a livello globale. E se abbiamo una azione collettiva a livello globale, abbiamo bisogno di risorse. Risorse per lo sviluppo, risorse per aiutare i poveri, per combattere la povertà, per potere influenzare le istanze della salute e dell'ambiente. Attualmente la situazione è diversa. La tassa Tobin raggiunge due obiettivi: fornisce le basi per le entrate necessarie ad attaccare questi bisogni fondamentali a un livello planetario - e cerca di ristabilire l'equilibrio alterato dalla libera mobilità dei capitali che ha portato devastazione nel mondo.

D.: I sostenitori ritengono che la tassa può essere parte dell'intero meccanismo - da sola non avrebbe molto effetto perchè, come lei sostiene, esistono troppe scappatoie attraverso le quali scorre il capitale - Lei pensa che l'Europa possa essere un'entità sufficiente per farla partire?
S.:Certamente! In prospettiva vedo che una tassazione di questo tipo non avrà alcun aspetto negativo, nonostante non sia destinata a produrre stabilità nei mercati finanziari. Se scoraggiamo alcune di queste azioni speculative, sappiamo che il mondo non diventerà un luogo peggiore. L'efficienza globale non ne sarà influenzata negativamente. Penso che ciò che l'Europa deve temere è l'esodo delle transazioni al di fuori del continente. Ed è perciò importante parte del processo, assicurarsi che tutte le transazioni tra cittadini europei, non importa in quale luogo avvengono, vengano tassate. Deve diventare una tassa dei residenti europei, indipendente dal loro stato di origine. E' molto diversa dalle tasse applicate in Europa attualmente. Ecco perchè la mia domanda chiave è: è possibile realizzarla? Ritengo sia una questione tecnica.

D.: Tecnica o politica?
S.: Tecnica e politica. Si può studiare una tassa impossibile da eludere? Le mie riserve principali riguardano principalmente l'esecuzione associata a strumenti derivati e opzioni. Penso che questi ostacoli potranno essere superati con maggiori approfondimenti. Chi lavora nel mercato finanziario è molto creativo nell'aggirare le tasse. L'ho visto quando stavo alla Casa Bianca. Non voglio che una tassa sia semplicemente simbolica. Voglio una tassa che funzioni.

Traduzione a cura di Giovanna Pedrazzi.